POLIS Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it
Anno VII - Numero 54 - DOMENICA 8 MARZO 2009
EURO 0,50

JAGUAR
ASTON MARTIN
Jaguar Parma srl

SINDACATI

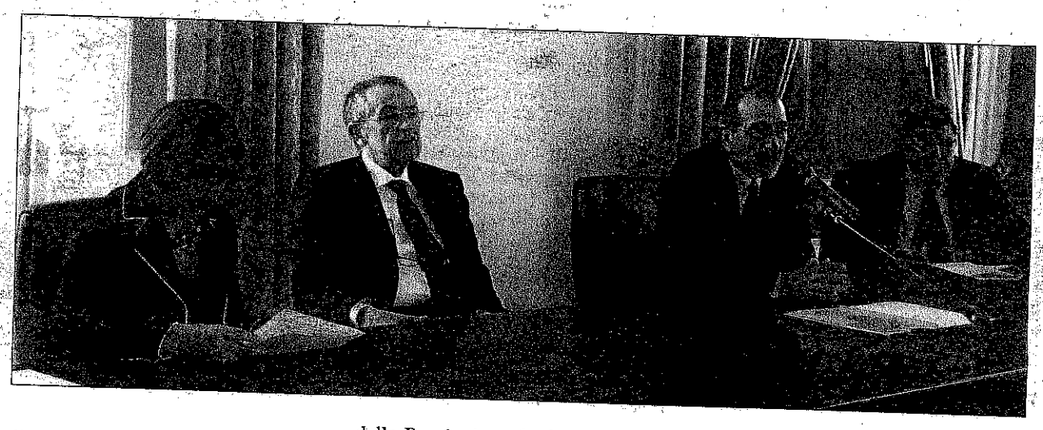
«Ora si cerchi un patto con le banche»

I tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Paolo Bertoletti, Daniela Incerti e Mario Miano, hanno commentato unitariamente l'accordo presentato ieri in Provincia. "Siamo ad esprimere soddisfazione per il protocollo d'intesa a favore di lavoratrici e lavoratori colpiti dalla crisi. Politiche per il lavoro, anticipazione sociale degli ammortizzatori sociali e prestito sull'onore sono i primi provvedimenti d'urgenza per garantire la continuità del flusso reddituale.
La crisi sta assumendo dimensioni molto preoccupanti e la sua durata ci obbliga a programmare altre iniziative in tempi rapidi. Invitiamo il Tavolo per lo sviluppo, attivato su nostra richiesta presso la Provincia, a concentrare l'attenzione sul rapporto tra sistema produttivo e sistema bancario locale. Riteniamo fondamentale produrre un patto con le banche affinché non si blocchino gli investimenti e più in generale sia garantito il sostegno al consumo delle famiglie.
Ora confidiamo che anche il Comune di Parma faccia la sua parte. Dal prossimo incontro del 12 marzo ci attendiamo risposte concrete sull'abbattimento di rette e sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi. La firma di ieri conferma la volontà di tutto il territorio di valorizzare il lavoro anche in periodi di forte recessione. Confidiamo che questo si possa realizzare nel rispetto dei lavoratori anche nelle tante vertenze aziendali aperte per fronteggiare le difficoltà congiunturali.

RISORSE DA PROVINCIA E FONDAZIONE CARIPARMA PER CHI PERDE IL POSTO DI LAVORO

Parma unita davanti alla crisi Due milioni per i disoccupati

Patto fra 19 enti e associazioni del territorio per potenziare la riqualificazione e garantire gli ammortizzatori sociali. Manca solo la firma del Comune di Parma



Garanzie sugli ammortizzatori sociali di chi va in cassa integrazione, prestito d'onore per i disoccupati attivamente impegnati a cercare un nuovo impiego, grandi risorse per la riqualificazione professionale, potenziamento degli organi preposti a fare incontrare domanda e offerta di lavoro. Queste concrete e immediatamente eseguibili azioni anticrisi compongono un protocollo d'intesa firmato ieri da diciannove fra enti, associazioni di categoria e sindacati del parmense. Costeranno 2,1 milioni di euro, pagati da Provincia e Fondazione Cariparma.

«NON LASCIAMO INDIETRO NESSUNO»

Il "Piano di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi" si aggiunge al pacchetto di due milioni di euro per aiuti alle piccole e medie aziende già presentato la scorsa settimana alla Camera di Commercio. Tre «i pilastri» – come li definisce l'assessore provinciale al Lavoro Manuela Amoretti – su cui si fonda l'intesa siglata ieri. Il primo è dare certezze a chi smette di lavorare che non resterà d'improvviso senza introiti. Un fondo di un milione di euro (questa è la parte pagata dalla Fondazione Cariparma) gestito da Cariparma Crédit Agricole anticiperà le indennità di disoccupazione, mobilità o cassa integrazione nei casi di ritardo da parte delle aziende cui spetta pagarli. Lo stesso fondo garantirà anche prestiti d'onore a chi cerca un nuovo lavoro fino a un massimo di 500 euro al mese per cinque mesi ripagabili in quattro anni.

«Non è solo per solidarietà – spiega Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia – che le persone che perdono il lavoro non vanno lasciate sole. La ripresa di tutta l'economia dipenderà da quanto la nostra comunità sarà capace di restare coesa. La coesione è una questione mai pienamente risolta, sottoposta a tensioni che le difficoltà aumentano. Ma se dovessimo abbandonare chi più degli altri subisce la crisi faremmo del male all'intera comunità allontanandola dalla ripresa». «Siamo al momento delle scelte – conferma Paolo Gabbi, presidente della Fondazione Cariparma – e scegliamo di ripartire senza lasciare indietro nessuno».

> “ LA CRISI È ARRIVATA ANCHE A PARMA. ABBIAMO DIMOSTRATO DI AVERE PIÙ FIATO DI ALTRI, MA ADESSO ANCHE NOI RESTIAMO SENZA RESPIRO. È UN MOMENTO DI DIFFICOLTÀ STRAORDINARIA CHE RICHIEDE MISURE STRAORDINARIE
>
> **VINCENZO BERNAZZOLI**

CI SONO SETTORI DOVE SI ASSUME

Il secondo pilastro è un irrobustimento dei cinque centri per l'impiego della Provincia. Questi si occupano di orientare chi cerca lavoro, di ricollocamento e di ricerca di posizioni vacanti. «Ci sono settori dove si continua ad assumere – afferma Amoretti –, ad esempio la richiesta di profili tecnici specializzati non è mai mancata. Dobbiamo lavorare al massimo nella ricerca di posti liberi per poter indirizzare le persone che vogliono lavorare».

Per riuscire a ricollocare gente che ha perso l'impiego, spesso occorre insegnare loro nuove competenze – ecco il terzo pilastro –, attraverso corsi di studio mirati.

Ai centri dell'impiego la Provincia destina con l'accordo anticrisi 500mila euro. Per i corsi di formazione 600mila euro. Queste risorse derivano dal Fondo sociale europeo, concesse a Parma dopo l'approvazione di precedenti progetti della Provincia sempre legati a corsi di aggiornamento per lavoratori.

LA CITTÀ NON PARTECIPA

Il pacchetto della Provincia è stato accolto con favore sia dalle associazioni delle imprese che dai sindacati. «Grazie per la concretezza – dice Rossella Giavarini dell'Unione degli industriali –. Gli ammortizzatori sociali aiutano non solo i singoli lavoratori ma anche le imprese. Ci sono le premesse perché Parma esca dalla crisi prima di altri territori». «Sostenere chi perde il lavoro – aggiunge Paolo Bertoletti, segretario provinciale della Cgil – significa anche sostenere i consumi, evitando una precipitosa recessione».

Hanno firmato l'intesa i tre sindacati confederati Cgil, Cisl e Uil; per le aziende Apindustria, Upi, Legacoop, Confcooperative, Apla, Cna e Gia; per il commercio Confesercenti e Ascom; fra gli enti pubblici le due Comunità montane del parmense e i comuni di Borgotaro, Fidenza e Langhirano, in rappresentanza dei rispettivi distretti. L'unica, macroscopica assenza nell'elenco di sigle in fondo al piano anticrisi è quella del Comune di Parma. «Parma non ha partecipato al Tavolo anticrisi istituito presso la Provincia – commenta Bernazzoli – e chi partecipa all'intesa sono gli aderenti al Tavolo. Restiamo comunque sempre aperti ad ogni volontà di adesione. Sappiamo che la città ha una propria serie di interventi economici: per noi va bene collaborare anche a quelli».

> “ ABBIAMO FATTO APPENA IN TEMPO A FONDARE IL DISTRETTO DEL PROSCIUTTO CHE È ARRIVATA LA CRISI. UN Bbattesimo DI FUOCO. MA LA COESIONE SARÀ LA NOSTRA FORZA
>
> **STEFANO BOVIS**
> SINDACO DI LANGHIRANO

> “ PARMA È SEMPRE UN TERRITORIO ALL'AVANGUARDIA, ANCHE NEL REAGIRE ALLA CRISI. CON QUESTE PREMESSE SONO CERTA CHE NE USCIREMO PIÙ FORTI DI PRIMA E PRIMA DEGLI ALTRI
>
> **ROSSELLA GIAVARINI**
> VICEPRESIDENTE UPI

> “ LA TRASVERSALE PARTECIPAZIONE ALL'ACCORDO È ASSAI APPREZZABILE. MA POSSIAMO FARE DI PIÙ. SI INIZI SUBITO A LAVORARE AD UN PATTO FRA BANCHE E MONDO PRODUTTIVO
>
> **PAOLO BERTOLETTI**
> SEGRETARIO PROVINCIALE CGIL